

L'ultima traccia a New Orleans
La polizia sta cercando la ragazza

Sparisce Ylenia figlia di Al Bano e Romina Power

La figlia di Al Bano e Romina Power, Ylenia, è scomparsa misteriosamente da oltre tre settimane, mentre era in Usa, nello Stato della Louisiana. Giunta a New Orleans per una vacanza, Ylenia Carrisi, 23 anni, non ha dato più sue notizie dal primo gennaio scorso. Il prolungato silenzio ha spinto la famiglia a rivolgersi al consolato e all'ambasciata italiana per far scattare le ricerche. La polizia statunitense ha confermato la sparizione della ragazza.

NOSTRO SERVIZIO

Ventitré anni, bionda, occhi verdi, alta un metro e settanta. Da qualche giorno il nome e i connotati di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e Romina Power, appaiono in un fascicolo della polizia di New Orleans riservato alle "missing persons", persone scomparse.

Secondo i particolari finora a disposizione, Ylenia è partita da sola per New Orleans e ha telefonato in Italia da un albergo il primo gennaio. Da quel momento, il telefono non ha più squillato in casa Carrisi. Dopo qualche giorno di silenzio, un fratello della ragazza è volato in America per condurre una sorta di indagine personale, con lo scopo di evitare che la vicenda diventasse pubblica. Ma la ricerca non ha dato i risultati sperati: a questo punto, la famiglia ha deciso di rivolgersi alle autorità diplomatiche.

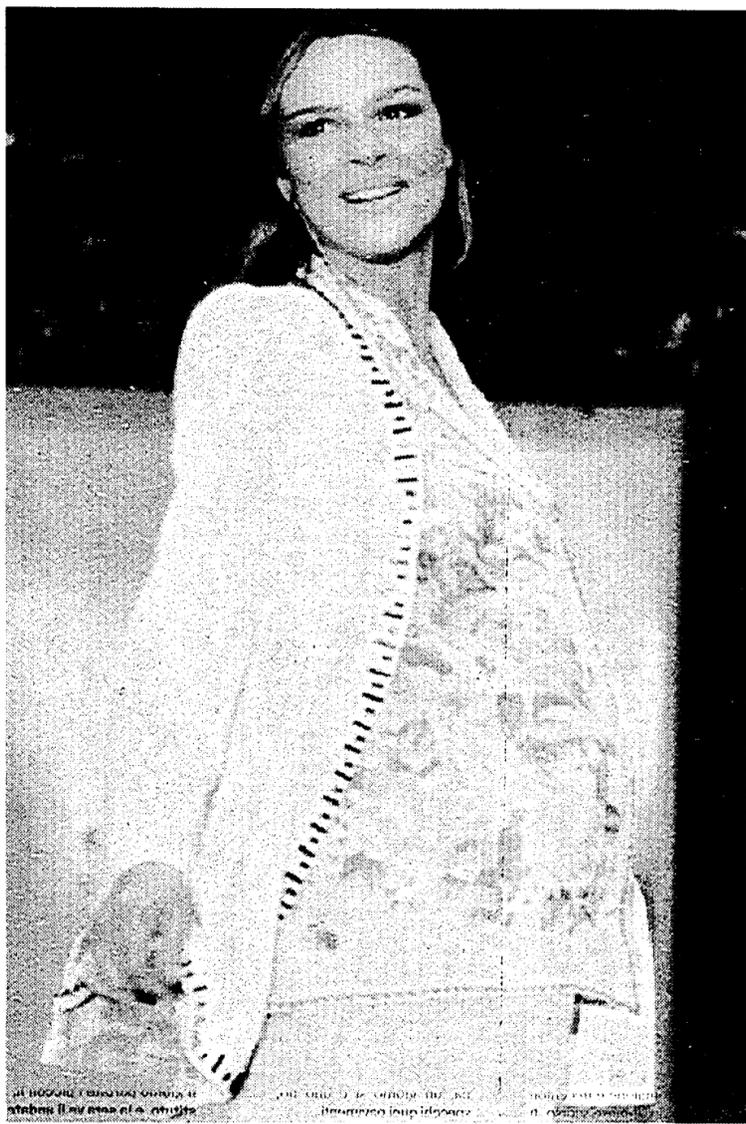
Il console a New Orleans, Fabrizio Mazza, ha informato immediatamente il capo della polizia cittadina, Joseph Ortice, l'Interpol e la sede locale del Dipartimento di Stato. Del caso si occupa il detective Ronny Pink, cui saranno probabilmente affiancati altri agenti. «La situazione non è ancora preoccupante», ha affermato Fabrizio Mazza, «ma non può essere sottovalutata: le autorità competenti sono state allertate e si sta lavorando attivamente per dare una risposta a questo mistero».

In Italia, la notizia ha suscitato scalpore anche se i parenti, raggiunti telefonicamente, tendono a minimizzare: «Al Bano e Romina», ha detto Francesco Carrisi, fratello del cantante, «sono attualmente in tournée in Germania. Non li sento da una decina di giorni. Se Ylenia fosse scomparsa me l'avrebbero detto». Francesco Carrisi ha poi detto di non sapere in quale città tedesca si trovino attualmente i suoi congiunti.

La scomparsa di Ylenia è il primo grave turbamento nel matrimonio di Al Bano e Romina Power che nel mondo dello spettacolo italiano rappresenta un esempio di tranquillità e solidità. Ylenia è la maggiore dei

quattro figli della coppia che si è sposata nel 1967 dopo un incontro avvenuto sul set del film «Nel sole». Gli altri tre figli sono Yari, unico maschio, nato nel 1973, Cristel, nata nel 1985 e la piccola Romina jr. nata nel 1987. La vicenda umana e artistica di Al Bano Carrisi, figlio di un bracciante e nato a Cellino San Marco (Brindisi) e Romina Power, figlia nata a Los Angeles di Tyrone Power e Linda Christian, rappresenta da quasi trent'anni un «caso» anche a dispetto della critica sono diventati due vedette della canzone. Al Bano e Romina sono alfiere della canzone melodica che hanno venduto dischi in tutto il mondo, conquistando più volte la vetta della hit parade. Il loro ultimo successo risale al 1984 con il brano «Ci sarà», presentato a Sanremo. L'anno scorso Al Bano aveva fatto causa per plagio a Michael Jackson, accusato di aver copiato «Will You Be There» - «Cigni di Balak». La loro carriera si è estesa anche al cinema e alla televisione. Di recente anche Ylenia è apparsa in tv come valletta di un programma di Mike Bongiorno. Simbolo dell'unione dei Carrisi è la tenuta di Cellino San Marco, dove vivono con i figli e si occupano direttamente della loro azienda agricola.

Ylenia Carrisi, una ragazza decisamente bella, è arrivata a fine anno a New Orleans proveniente dal Belize, nell'America Centrale, dove viveva da alcuni mesi. Da due-tre giorni, da quando cioè è scattato l'allarme, i detective che si interessano al caso stanno mostrando per le strade della città (soprattutto nei vicoli del quartiere francese) le foto della ragazza. New Orleans è notoriamente una città molto pericolosa. Lo scorso anno, su una popolazione di circa 600 mila abitanti, sono stati registrati oltre 400 omicidi. Per chi non ne conosce la «mappa», è necessario usare la massima cautela, in particolare di sera. Non è ancora chiaro con quale frequenza Ylenia chiamò genitori o parenti quando è lontana dall'Italia: certo è che in passato ha sempre lasciato un numero di telefono o un recapito dove essere rintracciata.



Sfila la modella col pancione

ROMA. Moda? Luna park di lusso? Set cinematografico? Le sfilate per la settimana d'alta moda romana, promettono ogni giorno una provocazione. Anzi, ieri è stato uno scoppietante copione, pieno di sorprese e colpi di scena. La collezione Gattinoni disegnata da Guglielmo Mariotto, ha usato come simbolo una modella nuda («Eva che abbandona il Paradiso terrestre»), vestita - si fa per dire - solo dai suoi biondi capelli e da veli leggerissimi; Gianluca Borghonovi, ha invece mandato in passerella un'indossatrice incinta all'ottavo mese: Daniela Azzone (nella foto), ha sfilato solo con un modello e poi si è seduta tra il pubblico; la costumista televisiva Grazia Pera (nel mondo della moda Grace Pear), ha scelto la sottobrette del momento, Valeria Marini che ha ve-

lto le sue generose forme con un abito da sposa. Tra il pubblico in prima fila, i colleghi attori del Bagaglio, quelli di «Buccie di banana», Oreste Lionello e Pippo Franco. E lei bionda e ammiccante: «Mi ha lusingato essere scelta per una collezione dove si voleva un'immagine pura e semplice, diversa da quella che ho in televisione». Ma gli applausi più insistenti sono stati per la mannequin in dolce attesa. L'indossatrice con il pancione, ha sfilato con un delicato pre-maman: pantaloni di chiffon celeste, camicia bianca a rose celesti e una giacca bianca. Pochi passi sulla pedana e poi, dopo l'unica uscita, si siede su una poltroncina. Prima che lo stilista Gianluca Borghonovi la riporti con sé dietro le quinte.

La decisione presa ieri dal ministero dell'Interno

Reparti dell'esercito in Calabria e a Napoli

ROMA. Alcuni sono tomati di recente dalla Somalia, altri erano stati addestrati per sostituirli: andranno, insieme, in Calabria e a Napoli. Trova, così, concreta applicazione il piano, varato due mesi fa dal governo, che prevede l'utilizzazione dell'Esercito in compiti di ordine pubblico. Mille soldati in Calabria, cinquecento a Napoli. Cinquemila e duecento resteranno in Sicilia; altri trecento saranno impiegati lungo il confine nord-orientale dell'Italia.

La decisione, presa ieri dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, che si è riunito al ministero dell'Interno, potrebbe diventare operativa già da oggi. Dipenderà dalle richieste dei prefetti interessati. È stato anche stabilito che la polizia recupererà duecento uomini ora adibiti ai servizi di scorta. E sono state rafforzate le strutture anti-riciclaggio della Direzione investigativa antimafia. Due nuove divisioni. Per intensificare le indagini sulle centrali di «lavaggio» del denaro proveniente dal traffico degli stupefacenti. Il tema è di stringente attualità, dopo la denuncia del procuratore di Firenze, Pier Luigi Vigna. E ieri, di trasferimenti sospetti di capitali e di misure anti-riciclaggio si è parlato, in un vertice a Palazzo Chigi.

Torniamo alle misure riguardanti l'Esercito. Nonostante le dure proteste del Sulp, il maggiore sindacato di polizia, che paventa la «militarizzazione» dell'ordine pubblico, il piano del governo sta per diventare operativo. La scelta del reparto da inviare in Calabria è caduta sulla brigata bersaglieri «Garibaldi», di stanza nelle

regioni meridionali, destinata tra breve a diventare la prima unità costituita interamente da volontari nel quadro della progressiva formazione di Forze armate «professionali». A Napoli, invece, andrà il diciannovesimo reggimento «Cavalleggeri Guide», reparto di cavalleria inviato in Somalia nei mesi scorsi con il contingente «Ibis». In Sicilia 5.200 militari garantiranno il proseguimento della missione «Vespri», decisa nel mese di luglio del '92, dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio, in cui persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

L'arrivo dei militari in zone tormentate dalla criminalità dovrebbe permettere di recuperare agenti e carabinieri a compiti investigativi, distogliendoli dai servizi di sorveglianza davanti a edifici a rischio. E, in questa logica, sono state abolite, ieri, alcune «scorte inutili».

Non mancano, naturalmente, episodi che fanno discutere. A Lecce, per esempio, è stata tolta la scorta ad un magistrato antimafia. Due giorni dopo aver chiesto un'aspettativa perché sarà candidato tra i progressisti alle prossime elezioni, il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Francesco Mandoli ha ricevuto l'inquietante notizia: niente più protezione. La decisione, operativa dal 18 gennaio, è stata disposta dal prefetto di Lecce, Nicola Bosa, dopo il parere favorevole espresso dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al magistrato la scorta fu assegnata il dopo che alcuni pentiti avevano parlato dell'esistenza di un piano per ucciderlo.

L'ex senatore dc inquisito per estorsione e bancarotta

Csm, Vitalone sospeso da incarico e stipendio

ROMA. La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha disposto la sospensione cautelare dalle funzioni e dallo stipendio (in questo caso, però, la sospensione è parziale con una decurtazione degli emolumenti di un terzo, come del resto avviene generalmente in casi simili) di Claudio Vitalone, ex ministro dc per il Commercio con l'estero ed esponente della corrente andreatiana. La decisione presa dopo alcune ore di camera di consiglio su richiesta formulata dal ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso e del procuratore generale della Cassazione Sgroi.

Claudio Vitalone, a conclusione della sua esperienza ministeriale era stato reintegrato nei ruoli della magistratura, messo, però, sotto accusa dall'organismo giurisdizionale del Csm perché coinvolto in alcune inchieste giudiziarie. La sezione disciplinare ha concluso gli accertamenti sull'intera vicenda con il provvedimento disciplinare dopo un'indagine durata quattro mesi nel corso della quale sono stati acquisiti copie di tutti gli atti processuali riguardanti l'ex senatore. Il «processo» si è svolto a porte chiuse come avviene solitamente in simili occasioni e si è protratto, come dicevamo, per diverse ore. Nei confronti di Vitalone il ministro di Grazia e Giustizia, titolare dell'azione disciplinare, aveva proposto da tempo la misura cautelare della sospensione dalle funzioni e dallo stipendio. Secondo indiscrezioni l'avo-

cato generale della Cassazione, Franco Morozzo Della Rocca avrebbe invitato il consiglio ad evitare possibili condizionamenti ed interferenze sull'esito del processo penale in cui Vitalone è coinvolto e sostenuto che dagli atti non emergerebbe una sicura prova di colpevolezza dell'«inquisito». Claudio Vitalone è imputato, insieme con il fratello, l'avv. Wilfredo e altre nove persone, nel processo in corso davanti al tribunale di Roma per il fallimento della società «Coate», di cui era titolare l'imprenditore Evaristo Benedetti. A giudizio, l'ex senatore deve rispondere di estorsione aggravata e concorso in bancarotta fraudolenta. Il dibattimento, cominciato alla fine dello scorso mese, è giunto alla seconda udienza. Il magistrato, che il Csm dopo il rientro negli organici aveva assegnato alla procura generale di Firenze con l'incarico di consigliare la corte d'appello dopo che era stata bocciata la proposta di nomina a consigliere di Cassazione, è anche indagato in un'altra inchiesta che sta conducendo la procura della Repubblica di Roma. Si tratta di quella affidata alla dottoressa Canale, riguardante l'illecita destinazione dei fondi per la cooperazione stanziati a favore dell'Albania. Il reato ipotizzato nei confronti di Vitalone in questa inchiesta è quello di abuso in atti di ufficio.

L'ex ministro del Commercio estero ha ora una quindicina di giorni di tempo per presentare ricorso contro la decisione del Consiglio disciplinare del Csm.

Le famiglie Ruglio e Mattia annunciano con dolore grandissimo la scomparsa della loro carissima

FRANCESCA
Caposele (Aveellino), 26 gennaio 1994

Walter e Flavia Veltroni sono vicini con tutto il loro affetto ad Amato Mattia e alla famiglia per la morte di

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Piero Sansonetti abbraccia Amato, in queste ore di tristezza grandissima per la morte della sorella

FRANCESCA MATTIA
Roma, 26 gennaio 1994

Antonio Zollo si stringe con tutto il suo affetto ad Amato Mattia e partecipa al dolore suo e della famiglia per la morte di

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Lella Gentilin e Peppino Caldarella abbracciano con affetto Amato e Angela per la morte di

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Anna e Letizia abbracciano forte Amato Mattia e partecipano con commozione al suo dolore per la morte di

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci partecipano con commossa solidarietà al dolore dell'amministratore delegato Amato Mattia per la morte della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Antonio Bernardi partecipa con fraterno affetto al lutto di Amato Mattia per la morte della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Maddalena Tulanti, Marco Demarco, Enrico Pasquini, Luciano Fontana, Pietro Spataro, Maurizio Fortuna, Alberto Cortese, Toni Jop sono vicini ad Amato Mattia per la perdita della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Caro Amato, non ci sono parole per

FRANCESCA
Ti abbraccio, Morena
Roma, 26 gennaio 1994

Il Comitato di redazione dell'Unità esprime le più sentite condoglianze al direttore generale Amato Mattia, duramente colpito dalla scomparsa della sorella

FRANCESCA MATTIA IN RULLIO
Roma, 26 gennaio 1994

Le compagne e i compagni della segreteria di redazione si stringono affettuosamente ad Amato Mattia e alla sua famiglia per la scomparsa della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Roberto, Jessica e Gregorio sono vicini ad Amato per la terribile perdita della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Ad Amato un abbraccio forte forte da Carmen e Enrico

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Nedo, Dulio, Sandro, Tonino, Luciano, Erasmo, Valerio, Mario, Alfonso, Stefano, Marco e Sereno sono fraternamente vicini ad Amato per la scomparsa della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Ciro, Roberto, Franco, Roberto, Renato, Dino e Pino si stringono con affetto ad Amato per la perdita della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

La Rsu, a nome di tutti i poligrafici de l'Unità, porge al compagno Amato Mattia le più fraterne condoglianze per la perdita di sua sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale de l'Unità esprime ad Amato Mattia i sentimenti di sincero cordoglio per la scomparsa della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

I compagni della pubblicità sono vicini ad Amato e partecipano al suo dolore per la perdita della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

I compagni Giacomo, Maurizio e Valter dell'ufficio Economato, si stringono intorno ad Amato in questo triste momento per la perdita della sua cara sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Simonetta, Carla e Diana in questo momento di dolore sono vicine con affetto ad Amato Mattia ed ai suoi familiari per la perdita della cara sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

I servizi tecnici de l'Unità abbracciano Amato Mattia per la scomparsa della sorella

FRANCESCA
Roma, 26 gennaio 1994

Vito Faenza, Claudio Massari e Mario Rocio sono vicini ad Amato Mattia in questo momento di dolore per la gravissima perdita della sorella

FRANCESCA
Napoli, 26 gennaio 1994

I compagni e le compagne delle redazioni de l'Unità di Bologna, Modena e Reggio Emilia partecipano al dolore di Amato Mattia per la scomparsa della sorella

FRANCESCA
Bologna, 26 gennaio 1994

Nel terzo anniversario della morte il marito e le figlie la ricordano a quanti la conobbero

MARGHERITA TROILI
Potenza, 26 gennaio 1994

A undici anni dalla scomparsa del compagno

DONES GIOVANNI
e a nove anni dalla scomparsa della moglie

GIUSEPPINA GUSMEROLI
la figlia, il genero ed il nipote li ricordano con immenso affetto.
Cesate, 26 gennaio 1994

Le compagne e i compagni dell'unità di base Di Vittorio partecipano al dolore dei familiari per la perdita della loro cara

JOLANDA BARBIERI
In Mascheri

esprimono calorose condoglianze in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 26 gennaio 1994

Anna Maria Rodari e Maso Notarianni salutano per l'ultima volta il compagno

SERGIO SPAZZALI
e sono vicini alla sua famiglia.
Milano, 26 gennaio 1994

La redazione milanese del settimanale Liberazione partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

SERGIO SPAZZALI
Milano, 26 gennaio 1994

L'Unione Pds di Dronero e la Federazione Pds di Cuneo si stringono attorno ai familiari per la scomparsa del compagno

AVV. EDMONDO SCIOLLA (DUCCIO)
di anni 64

ricordano il suo impegno antifascista, la sua tensione unitaria per la sinistra, la scelta nella professione di piena disponibilità alla causa del movimento operaio, del movimento contadino e di tutti lavoratori, con onestà, coerenza, serietà. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dall'ablazione di via Pasubio, 4 a Dronero.

SERGIO SPAZZALI
e partecipano con dolore al lutto della famiglia.
Milano, 26 gennaio 1994

Beppe Ceretti è vicino all'amico Amato in questo momento di triste dolore per la scomparsa della sorella

FRANCESCA MATTIA
Milano, 26 gennaio 1994

La redazione di Milano si stringe con affetto ad Amato Mattia per la morte della sorella

FRANCESCA MATTIA
Milano, 26 gennaio 1994

Grazia Leonardi, Sergio Criscuoli e Ivan abbracciano forte Amato per la perdita della cara sorella

FRANCESCA
la ricordano come persona di grande forza d'animo e grande umanità.
Roma, 26 gennaio 1994

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di: oggi mercoledì 26 (ore 9.30 e ore 18), giovedì 27 (ore 11). Avranno luogo votazioni su decreti, legge comunitaria '93.

Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi mercoledì 26 (antimeridiana) per conversione decreti legge e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi mercoledì 26 (decreti legge in materia elettorale).

IL NUOVO ALBUM DI VITTORIO BONETTI

14 Canzoni di VITTORIO BONETTI disponibili su musicassetta a L. 10.000 + 2.000 di spese postali e CD a L. 18.000 + 3.000 di spese postali inviando un vaglia postale a: VITTORIO BONETTI Casella Postale 7 - 48020 Villanova di Bagnacavallo - Ravenna.